

NUOVO STATO, NUOVI PROBLEMI

VITTORIO EMANUELE II DIVENNE RE D'ITALIA IL 17 MARZO 1861. MA I PROBLEMI NON FINIRONO QUI. ANZI L'ITALIA ERA UN PAESE FORTEMENTE ETEROGENEO DA OGNI PUNTO DI VISTA: SOCIALE, CULTURALE, LINGUISTICO, GIURIDICO E AMMINISTRATIVO. LA MORTALITÀ INFANTILE SUPERAVA IL 20%, MALARIA E PELLAGRA IMPERVERSARANO NELLE CAMPAGNE E NESSUNO PARLAVA ITALIANO: IN OGNI ZONA C'ERA UN DIALETTO DIVERSO. DAL 1861 AL 1876 IL GOVERNO È RETTO DALLA DESTRA STORICA, CHE GOVERNA OVVIAMENTE IN MODO CONSERVATORE E LIBERALE. IL SUFFRAGIO ERA FORTEMENTE CENSITARIO: 240.000 VOTANTI SU 22 MILIONI DI ABITANTI. I "POLITICI" NON CONOSCEVANO MOLTO BENE LO STATO CHE GOVERNARANO, SOPRATTUTTO IL MERIDIONE: ADOPERAVANO IN ALTRI CASI IL PATERNALISMO NEI CONFRONTI DELLE MASSE POPOLARI, IN ALTRI, PER RISOLVERE I PROBLEMI, IL PATERNALISMO.

L'ANNESSIONE DEL VENETO

L'ITALIA PER OTTENERE IL VENETO ANCORA IN TRAMANI AUSTRIACI, SI ALLEA CON LA PRUSSIA NELLA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA DEL 1866. MA LE INCOMPRESIONI TRA I GENERALI (NONOSTANTE LA SUPERIORITÀ NUMERICA) PORTARONO SOLO SCONFITTE ALL'ITALIA. A OGNI MODO LA PRUSSIA VINSE E DI CONSEGUENZA ANCHE L'ITALIA FU VITTORIOSA NELLA III GUERRA D'INDIPENDENZA E POTÈ ANNETTERSI VENETO E FRIULI (A PARTE GORIZIA). QUESTI TERRITORI FURONO CEDUTI DA AUSTRIA A PRUSSIA E DA PRUSSIA A NAPOLEONE III PERCHÉ LI CONSERMASSE ALL'ITALIA (PROCEDURA MOLTO UTILIANTE PER IL NOSTRO PAESE).

GLI ACCORDI COL FRANCESE E L'INSUBORDINAZIONE DI GARIBOLDI

NEL 1864 L'ITALIA SI ACCORDA CON PARIGI AFFINCHÉ LA FRANCIA RITIRASSE ENTRO DUE ANNI LE PROPRIE TRUPPE DALLA STATO PONTIFICIO. IN CARBIO L'ITALIA RIMANEVA ALLA PRESA DI ROJA E SPOSTAVA LA CAPITALE DA TORINO A FIRENZE. I DEMOCRATICI NON FURONO CONTENUTI DI CIÒ, ANCHE PERCHÉ GIÀ NEL 1862 GARIBOLDI AVEVA TENTATO LA MARCIA SU ROMA MA ERA STATO FERMATO DALLE TRUPPE REGIE SULL'ASPROLUNTE. DI NUOVO NEL 1867 TENTO L'ATTACCO MA FU FERMATO DAI FRANCESI A MENTANA.

IL CONFLITTO CON LA CHIESA E L'OCCUPAZIONE DI ROMA

IN ITALIA BISOGNAVA ANCHE RIAPRIRE IL POTERE DELLA CHIESA NELLO STATO ("LIBERA CHIESA E LIBERO STATO", COME AFFERMAVA CAVOUR). MA IL PAPA PIO IX PROCLAMÒ IL SILLABO DEL 1864, UN INSIERE DI 80 ARTICOLI CHE CONDANNARONO OGNI POSSIBILE COMPROMESSO CON LO STATO. PERTANTO IL GOVERNO ITALIANO RISOLSE LA QUESTIONE CON LA FORZA: IL 20 SETTEMBRE 1870 I BERSAGLIERI

ENTRARONO A ROMA ATTRAVERSO LA BRECCIA DI PORTA PIA. L'ITALIA POTÉ INTERVENIRE MILITARMENTE PERCHÉ NAPOLEONE ERA STATO SCONFITTO E DEPOSTO NELLA GUERRA FRANCO-PRUSSIANA DEL 1870. IL GOVERNO REGOLÒ I RAPPORTI CON LA CHIESA CON LA LEGGE DELLE GUARENTEGIE ("GARANZIE" - MAGGIO 1871) E SPOSTÒ LA CAPITALE DA FIRENZE A ROMA (LUGLIO 1871). IL PAPA SI MOSTRÒ ANCORA OSTILE, CREANDO UNA FRATTURA MARCATA TRA LAICI E CATTOLICI ("NON EXPEDIT", "NON CONVIENE" - 1874). I CATTOLICI NON AVREBBERO DOVUTO PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA DEL NUOVO STATO.

IL RISANAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO

L'ACCENTRAMENTO AMMINISTRATIVO FU REALIZZATO GRAZIE ALL'ESTENSIONE DEL MODELLO SABAUDA A TUTTA ITALIA, ANCHE SE ALCUNI ERANO PIÙ FAVOREVOLI AL DECENTRAMENTO PER VALORIZZARE LE DIFFERENZE REGIONALI. LE INFRASTRUTTURE ERANO CARENTI, LE INDUSTRIE DEBOLI (ANCHE IN SEGUITO ALL'ABOLIZIONE DEL PROTEZIONISMO), IL DEBITO PUBBLICO ERA ENORME. PER SANARE IL DEBITO PUBBLICO FURONO VENDUTI 2 MILIONI E MEZZO DI TERRE SIA PUBBLICHE CHE ECCLESIASTICHE. FURONO INOLTRE EMESSI TITOLI DEL DEBITO PUBBLICO E FU INASPRITO IL PRELIEVO FISCALE. IL PAREGGIO DEL BILANCIO FU RAGGIUNTO COL MINISTRO QUINTINO SELLA NEL 1876 MA ATTRAVERSO AUMENTO DI IMPOSTE (COME QUELLA SUL MACINATO). RIVOLTE CONTADINE INSANGUINARONO IL REGNO (CI FURONO 3788 ARRESTATI, 1033 FERITI E 257 MORTI).

I PROBLEMI NEL MERIDIONE

NEL SUD, DATA L'OPPOSIZIONE AL NUOVO STATO, LA MAFIA E LA CAMORRA SI RAFFORZARONO CONTROLLANDO ANCHE MOLTI DEPUTATI STATALI. NEL MERIDIONE ERA ANCHE PRESENTE IL FENOMENO DEL BRIGANTAGGIO, FEDELE AI BORBONE ED AL PAPA. LO STATO ARRIVÒ ALLA REPRESSIONE MILITARE INVIANDO 11600 UOMINI. NEL 1865 IL BRIGANTAGGIO FU SCONFITTO MA COSTÒ LA VITA A MIGLIAIA DI SOLDATI BRIGANTI E CIVILI. MA NEL 1866 UNA SANGUINOSA RIVOLTA ESPLOSE A PALERMO RIMARCANDO ANCORA PIÙ LA FRATTURA TRA NORD E SUD DEL PAESE, FRA STATO E SOCIETÀ MERIDIONALE.

da 138 a 147) da 148 a 153

IL PERIODO DELLA DESTRA STORICA

DOPO L'UNITÀ COLORO CHE AVEVANO POSIZIONI DIFFERENTI RIGUARDO LA FORMA DI GOVERNO DEL NUOVO STATO (MONARCHIA, REPUBBLICA, FEDERAZIONE, CONFEDERAZIONE) RINUNCIANO AI SINGOLI OBIETTIVI IN FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO REGNO. IN ESSO GOVERNA LA DESTRA STORICA PER BEN 16 ANNI CON 12 GOVERNI DIVERSI. RIMANE CENTRALE LA FIGURA DEL RE. LA DESTRA È DETTA STORICA POICHÉ HA GESTITO IL PROCESSO CHE HA PORTATO ALL'UNITÀ.

SUFFRAGIO, COSTITUZIONE E PROBLEMI

IL SUFFRAGIO È FORTEMENTE CENSITARIO (IL REDDITO FISCALE È DI CIRCA 40 LIRE). LE DONNE SONO ESCLUSE SIA DALL'ELETTORATO PASSIVO (COME VOTANTI) SIA DA QUELLO ATTIVO (COME VOTATE). ANCHE LA PARTECIPAZIONE AL VOTO DI COLORO CHE NE AVEVANO DIRITTO È LIMITATA. LA COSTITUZIONE DEL NUOVO REGNO È SIMILE ALLO STATUTO ALBERTINO.

C'ERANO POI MOLTI PROBLEMI: L'ANALFABETISMO, L'ORGANIZZAZIONE MILITARE, BUROCRATICA, IL RISANAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO, IL DIVARIO TRA NORD E SUD, IL BRIGANTAGGIO, L'OPPOSIZIONE DEI BOBONE ALL'UNIFICAZIONE.

I TRE POTERI: LEGISLATIVO, ESECUTIVO E GIUDIZIARIO

LA DEMOCRAZIA È MOLTO DEBOLE. TITOLARE DEL POTERE ESECUTIVO È IL RE CHE DESIGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. RE E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCELGONO I MINISTRI. IL POTERE ESECUTIVO È CONDIVISO DAL PARLAMENTO, COMPOSTO DA CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO. ANCHE QUELLO LEGISLATIVO È CONDIVISO DA RE E PARLAMENTO. I MEMBRI DEL SENATO (A VITA) E I MAGISTRATI SONO NOMINATI DAL RE, CHE È ANCHE CAPO DELLE TRUPPE. LA MONARCHIA È COSTITUZIONALE MA È DIVIO CHE IL RE SIA PREPONDERANTE. I MAGISTRATI NOMINATI DAL RE HANNO POTERE GIUDIZIARIO.

DALLA DESTRA ALLA SINISTRA

ALCUNI VEDONO IL PROCESSO RISORGIMENTALE GUIDATO DAI LIBERALI IN TONDO POSITIVO (COME BENEDETTO CROCE), ALTRI INVECE NEGATIVAMENTE (COME LA SINISTRA). NEL 1876 LA DESTRA ENTRA IN CRISI E VITTORIO EMANUELE II AFFIDA AD AGOSTINO DEPRETIS IL COMPITO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO. ESPONENTE DELLA SINISTRA, DEPRETIS AVEVA PULITATO TRA I RAZZINIANI. LA SINISTRA ERA COMPOSTA DA INTELLETTUALI, LATIFONDIISTI DEL SUD, PICCOLI PROPRIETARI DEL NORD, RAZZINIANI E DEMOCRATICI ANARCHICI E TANTI ALTRI: ERA IN SOTTO UN RAGGRUPPAMENTO COMPOSITO. IN GENERALE COMBATTEVA PER LA MODERNIZZAZIONE L'ARRICCHIAMENTO DELLA RAPPRESENTANZA POLITICA E DIFENDEVA GLI INTERESSI DELLA PROPRIETÀ PRIVATA MERIDIONALE.

LE RIFORME

OLTRE FURONO LE RIFORME: AMPLIAMENTO DELL'ELETTORATO ISTRUZIONE ELEMENTARE OBBLIGATORIA PER I PRIMI DUE ANNI, ABOLIZIONE DELLA TASSA SUL RACINATO (1884) ISTITUITA NEL 1868 L'ATTEGGIAMENTO CONTRO GLI SCIOPERI RIMASE COMUNQUE REPRESSIVO: NON C'ERA VOLTA INTESA TRA POPOLO E SINISTRA

ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL PARLAMENTO

LE CUCENTELLE, L'AFFARISMO E LA CORRUZIONE ORDINAVANO LA VITA POLITICA SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DEL PARLAMENTO. ALL'ESTERNO LE ELEZIONI DEI DEPUTATI VENIVANO PILOTATE ALL'INTERNO I POLITICI FACEVANO INTERESSI REGIONALI, LOCALI O ADDIRITTURA PERSONALI. FENOMENO IMPORTANTE ERA ANCHE IL TRASFORMISMO. POLITICI PASSAVANO DALL'OPPOSIZIONE ALLA MAGGIORANZA. IL RUOLO DEL PRESIDENTE (DE RETIS) FU DUNQUE QUELLO DI UN MEDIATORE DI INTERESSI E FAVORI PRIVATI PIUTTOSTO CHE DI AMMINISTRATORE DELLA COSA PUBBLICA. GLI UNICI VERI OPPOSITORI FURONO, PARADOSSALMENTE, I MEMBRI DELL'ESTREMA SINISTRA (CHE ERANO NELLA MAGGIORANZA), CHE CONTINUAVANO A SOSTENERE CORE OBIETTIVI FONDAMENTALI LA SOVRANITA' POPOLARE E L'INTERESSE COMUNE.

L'AGRICOLTURA E L'INDUSTRIA

NEL FRATTEMPO UNA PROFONDA CRISI AGRARIA (E ANCHE IN PARTE INDUSTRIALE) ATTRAVERSA L'ITALIA. L'ECONOMIA LIBERISTA DELLA DESTRA HA PROVOCATO L'IMPOSSIBILITA' DI SOPRAVVIVERE PER LE AZIENDE ITALIANE, BATTUTE NETTAMENTE NEI PREZZI DA QUELLE STRANIERE. NEL NORD LA CAPACITA' DI REAZIONE FU MAGGIORE (LE COLTURE SI SPECIALIZZARONO) NEL SUD FU EVIDENTE L'ARRETRATEZZA. CHI COMMERCIAVA CON L'ESTERO (PRODUTTORI DI BENI PREZIOSI) ERA AVVANTAGGIATO DALL'ECONOMIA LIBERISTA. MA I COLTIVATORI E GLI INDUSTRIALI CHE NON RUSCIARONO A SOPPORTARE LA CONCORRENZA DIEDERO ORIGINE AI "PARTITI DEGLI AGRARI" E "DEGLI INDUSTRIALISTI". OTTENNERO COSI' LA CONVERSIONE AL PROTEZIONISMO CHE FU NEGATIVO PER I COMMERCianti CON L'ESTERO E PER LA POVERA GENTE CHE VIDE' UN INNALZAMENTO GENERALE DEI PREZZI (1887).

LA POLITICA INDUSTRIALE

IL GOVERNO SOSTENNE ANCHE LO SVILUPPO INDUSTRIALE NELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO (INDISPENSABILE PER REALIZZARE LE INFRASTRUTTURE) FAVORENDO L'INAUGURAZIONE DELL'ACCIAIERIA DI TERNI DELL'INDUSTRIA METALLMECCANICA BREDA E DI QUELLA CHIMICA PIRELLI. SI SVILUPPO ANCHE LA RETE STRADALE E FERROVIARIA. FU REALIZZATO IL TRATTO FERROVIARIO DEL SAN GOTTARDO. INTRINSECA COSI' LA CORPENETRAZIONE TRA INDUSTRIA E STATO, CON IL SISTEMA DI APPALTI E CONNESSE.

LA TRIPLICE ALLEANZA ED IL COLONIALISMO

L'ITALIA SI ALLEA NELLA TRIPLICE ALLEANZA CON L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO E CON GERMANIA (LA PRIMA EX NEUTRA). LA DESTRA SI ERA RITENUTA NEUTRALE, CON ATTEGGIAMENTO FILOFRANCESE MA NEL CORSO DEGLI ANNI I RAPPORTI SI ERANO PEGGIORATI IN SEGUITO ALLA POLITICA PROTEZIONISTICA (NELL'ECONOMIA). LA FRANCIA AVEVA ANCHE OCCUPATO LA TUNISIA IN CUI VI ERANO MOLTI ITALIANI E SU CUI IL NOSTRO GOVERNO AVEVA ILIRE ESPANSIONISTICHE. IN SEGUITO ALL'ALLEANZA L'ITALIA DOVETTE RINFORZARE L'ESERCITO E ALL'ESTENDERE UNA FLOTTA, AGGRAVANDO IL BILANCIO PUBBLICO. L'ATTENZIONE DELL'ITALIA SI CONCENTRO' SUL CORNO D'AFRICA, UNA DELLE POCHI ZONE ANCORA LIBERE. NEL 1885 VINCENTO A PASSAUA, IN BRITREA, DA L'OPPOSIZIONE DEL "NEGUS" (IMPERATORE) ETIOPE CHE ANNUNTO' UN CONTINGENTE ITALIANO DI 500 UOMINI, BLOCCO' LA COLONIZZAZIONE. NEL 1887 CI FU LA NOSTRA SCONFITTA A DOGALI.

IL GOVERNO DI CRISPI

NEL 1887 DECRETIS FIORI E IL GOVERNO PASSO' A CRISPI CHE PRESENTO' UNA SITUAZIONE ECONOMICA DIFFICILE, MA ERA CONVINTO CHE FOSSE NECESSARIO CONTINUARE LA POLITICA ESPANSIONISTICA CON CENTRANDO NELLE SUE MANI POTERI SEMPRE MAGGIORI (CON IL CONSENSO DI MONARCHIA E ARISTOCRAZIA), ATTIVO, NEL CORSO DEL SUO PRIMO GOVERNO (1887-91), MOLTI PROVVEDIMENTI, APPLICO' IL DIRITTO DI VOTO, RESE ELEGGIBILI I SINDACI NEI COMUNI CON PIU' DI 10000 ABITANTI, RIFORMO' LA SANITA' E LA PUBBLICA ASSISTENZA (SOTTRAENDOLA ALLA CHIESA), APPROVO' UN NUOVO CODICE PENALE (IN CUI ERA ABOLITA LA PENA DI MORTE. AL CONTRO, PERO, FURONO RAFFORZATI I POTERI DEI PREFETTI) E DELLE FORZE ARMATE (CONTRO GLI SCIOPERI "SEDIZIOSI").

GIOLITTI, IL RITORNO E LA FINE DI CRISPI

NEL 1891 CRISPI FU COSTRETTO A DIRETTERSI PERCHE' FU BATTUTO AL GOVERNO. NEGLI ANNI 1892-93 GOVERNARONO PRIMA DI RUFINI, POI GIOLITTI. QUEST'ULTIMO NON FU PERO' IN GRADO DI GESTIRE LE PROTESTE DEI "FASCI SICILIANI" (TENTO' LA VIA DIPLOMATICA) E, COINVOLTO NELLO SCANDALO DELLA BANCA ROMANA DOVETTE DIRETTERSI NEL DICEMBRE 1893.

TORNO CRISPI CHE APPROVO' LO STATO DI ASSEDIO DELLA SICILIA REPRIMENDO CON LA VIOLENZA LE RIVOLTE E SCIOLSE IL PARTITO DEI SOCIALISTI NATO NEL 1892 (I FASCI DURARONO DA 1891 AL 1894). ANCORA UNA VOLTA L'ITALIA TENTO' LA CONQUISTA DEL CORNO D'AFRICA. IL TRATTATO DI UCCIALI (1889) AVEVA RICONOSCIUTO LA COLONIA BRITREA (1890). L'ITALIA GESTIVA ANCHE, INSIEME A INGHILTERRA E FRANCIA, IL PROTETTORATO DELLA SOMALIA MIRANDO AL DOMINIO DELL'ETIOPIA, L'ITALIA REPRIMO' IL PROTETTORATO E LA ATTACCO' NEL 1895 DA FUELO SCONFITTO PERSANTAMENTE AD ADUA (1° MARZO 1896), DOVE MORIRONO 7000 SOLDATI. PER LA PRIMA VOLTA UN ESERCITO COLONIALE FU SCONFITTO DAGLI INDIGENI. CRISPI DOVETTE PERCHIO' DIMETTERSI. FINI' LA SUA STAGIONE POLITICA.

IL PROGRAMMA DELLA SINISTRA

RITORNIAMO AGLI OBIETTIVI DELLA SINISTRA. NEL PRIMO DISCORSO DI STRADELLA DEL 1875 DI DEPRETIS VIENE MOSTRATO IL "PROGRAMMA" DELLA SINISTRA: PRINCIPALI OBIETTIVI SONO L'ALLARGAMENTO DELL'ELETTORATO E L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE SUL RACCIAMATO. A CAUSA DEL PROBLEMA DELLA PRIVATIZZAZIONE DELLE FERROVIE IL GOVERNO PASSA DALLA DESTRA ALLA SINISTRA. CON LA LEGGE COPPINO VIENE IMPOSTA L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA DAI 6 AI 8 ANNI. LA SINISTRA VUOLE ANCHE UNIFORMARE IL DIVARIO TRA NORD E SUD E TRA I VARI STATI ITALIANI PREUNITARI. L'ISTRUZIONE HA ORIENTAMENTO LAICO. L'ELETTORATO È ALLARGATO DIMINUENDO IL CENSO NECESSARIO A VOTARE. MUOIONO INTANTO VITTORIO EMANUELE II E PIO IX, ENTRAMBI NEL 1878. MUOIONO ANCHE MOLTI "PATRES PATRIAE": RIZZINI, CATTANEO, GARI, BALDI, ECC. FINISCE UN'EPOCA E NE INIZIA UNA NUOVA.

LA POLITICA ESTERA

NELLA POLITICA ESTERA L'ALLEANZA TRA ITALIA, AUSTRIA E GERMANIA (TRIPLICE ALLEANZA) È SUGGERITA DAL TRATTATO DI VIENNA (1882), RICONFERMATO NEL 1887 E NEL 1912. NON È STATA UNA SCELTA IMPROVISA, MA BEN PENSATA, COME SI NOTA DALLE SUCCESSIVE RICONFERME. L'OPINIONE PUBBLICA OSTEGGIA LA TRIPLICE ALLEANZA POICHÉ LA CONSIDERA UN TRADIMENTO DEL RISORGIMENTO. SEMBRA UNA RINUNCIA A TRENTO E TRIESTE. ANCHE GLI AUSTRIACI NON NE SONO CONTENTI (A TRENTO E TRIESTE) POICHÉ VORREBBERO FAR PARTE DEL REGNO D'ITALIA. UN ATTENTATO A FRANCESCO GIUSEPPE, L'IMPERATORE D'AUSTRIA, VENNE SVENTATO DA UNA SPIA. L'ARTEFICE ERA UNO DEGLI OPPOSITORI ALL'ALLEANZA (IRREDENTISTI), GIUGLIAMO OBERDAN.

LA FIGURA E LE RIFORME DI CRISPI

CRISPI ERA RIZZINIANO, MA SI ABBANDONAVA AD UN POTERE AUTORITARIO. È FAVOREVOLE ALLA TRIPLICE ALLEANZA ED È UN SOSTENITORE DI BISMARK. IL CODICE ZAVARDELLI DEL 1890 PERMETTE LO SCIOPERO AI LAVORATORI (CHE ANCORA NON AVEVANO LE TUTTE CHE CI SONO OGGI). È PERÒ LIMITATO IL DIRITTO DI RIUNIONE. I MALUMORI DOVUTI ALLE OSCILLAZIONI DI CRISPI PORTARONO ALLE SUE DIMISSIONI NEL 1891. GIOLITTI GOVERNA PER UN ANNO E MEZZO, FINO AL 1893, QUANDO DOVETTE DIMETTERSI PER LO SCANDALO DELLA BANCA ROMANA. GIOLITTI AVEVA RIDOTTO IL NUMERO DI BANCAE CHE STAMPAVANO CARTA MONETA DA 6 A 2. AVEVA PERÒ SCOPERTO STAMPE NON AUTORIZZATE, GENERANDO LO SCANDALO. TORNERÀ AL GOVERNO NEL PRIMO DECIENNIO DEL NOVECENTO. SOLO LA BANCA D'ITALIA PUÒ STAMPARE CARTA MONETA, DALLO SCANDALO AD OGGI. LE SOTTOSSUE DEI FASCI SICILIANI SONO ACCORPATE DA QUELLE DELLA LUNIGIANA. UMBERTO I, RE DI QUESTO PERIODO, SARÀ ASSASSINATO AGLI INIZI DEL NOVECENTO DA GAETANO BRESCI.